

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

XIX domenica del tempo ordinario/A

7 agosto 2011

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22-33)

[22]Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. [23]Congedata la folla, sali sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. [24]La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. [25]Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. [26]I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. [27]Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». [28]Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». [29]Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. [30]Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». [31]E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». [32]Appena saliti sulla barca, il vento cessò. [33]Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

“Gesù di notte prega dopo la moltiplicazione dei pani”

Una preghiera prolungata, quella del Maestro, che fa da conclusione al miracolo precedente e da preludio a quello successivo. Una preghiera che avvolge, compenetra e dà sostanza ed essenza alla sua azione. Essa rende visibile, agli occhi dei discepoli e attraverso di loro, ai nostri occhi, il rapporto sussistente di Gesù con il Padre. Rapporto d'amore, di compenetrazione, di «vita comune», rapporto Trinitario con Colui che è l'autore della vita. Gesù c'insegna, l'importanza della preghiera prima e dopo ogni nostra decisione importante, prima e dopo un lavoro., prima e dopo ogni nostra azione.

“la barca dei discepoli”

La barca sta affondando in una difficile attraversata. Nella tempesta sedata Gesù era con loro sulla barca: dormiva ma c'era; questa immagine ci fa pensare a tutte le volte che la vita si fa difficile e pur avendo la certezza dell'esistenza di Dio, lo sentiamo però distratto, occupato in problematiche più serie. Ma, in realtà, non è così. Dio ha lo stesso sguardo profondo per ogni uomo, la stessa attenzione per ogni problematica. L'Onnipotente, conosce in profondità il nostro cuore, le nostre possibilità di salvarci e i nostri possibili futuri, quindi, Egli senza forzare la nostra volontà e libertà, agisce silenziosamente nel corso dell'esistenza di ogni individuo, per condurlo alla Salvezza Eterna. In questa tempesta Gesù è assente e la **barca**, che attraversa il mare agitato ed avverso è manovrata dai discepoli. Matteo li designa come «quelli della barca» ed identifica la barca con la Chiesa. Sulla barca si registrano le emozioni, le reazioni e la fede dei discepoli. Tutto ciò prelude al dopo Pentecoste, quando, senza la presenza fisica di Gesù, gli apostoli e i loro successori dovranno guidare la Chiesa fino alla fine dei tempi.

“Gesù raggiunge i discepoli”

In modo soprannaturale, cambiando le leggi della natura, Gesù si avvicina ai discepoli, camminando sulle acque! Essi gridano spaventati, ma Gesù risponde in modo pacificante: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». A questo punto Pietro cerca di sincerarsi di Gesù: «Se sei tu...». Il Signore accetta la sfida, accetta di dare a Pietro la controprova e lo invita a raggiungerlo, a partecipare con lui a quella Signoria divina sugli elementi.

“la paura”

Purtroppo, ad un tratto subentra la paura. Paura delle ombre e del vento contrario. Paura del primo degli apostoli nel suo rapporto con il Signore Gesù. In Pietro emergono generosità e debolezza, fede ed incoerenza.

Questo suo carattere incostante lo terrà schiavo fin sotto la Croce. Pietro, però, sarà il primo nel giorno di Pentecoste a mostrare a tutti la sua incredibile conversione e trasformazione caratteriale. Quindi **Gesù sale sulla barca**, i flutti si calmano, il vento tace e passa la paura agli apostoli. Matteo conclude ricordando la professione di fede dei discepoli: «*Davvero tu sei il Figlio di Dio!*».

“Alcuni santi che hanno dominato le leggi della natura”

San Giuseppe da Copertino, al secolo Giuseppe Maria Desa ([Copertino](#), [17 giugno 1603](#) – [Osimo](#), [18 settembre 1663](#)), fu un [religioso](#) italiano appartenuto all'[Ordine dei Frati Minori Conventuali](#). Fu proclamato [santo](#) da [papa Clemente XIII](#) nel [1767](#). Il [18 marzo 1628](#) fu ordinato sacerdote. Per 17 anni visse nel Santuario della Madonna della Grottella in Copertino. Amava tantissimo la [Madonna](#) che soleva chiamare «La Mamma Mia». A causa dei miracoli che gli venivano attribuiti e delle estasi che lo portavano a [compiere voli](#), subì due processi del [Sant'Uffizio](#), che lo relegarono dapprima in [Assisi \(1639-1653\)](#), poi a [Pietrarubbia](#) e, infine, a [Fossombrone \(Pesaro 1653-1657\)](#), in isolati conventi-romitori dei Frati Cappuccini. Il [9 luglio 1657](#) fu restituito ai suoi confratelli e destinato ad [Osimo](#) dove morì. **San Salvatore d'Horta**: Il futuro santo nacque a Santa Coloma de Farners, centro della [Catalogna](#), in un giorno del dicembre 1520. I genitori, il cui cognome era Grionesos, lavoravano in un piccolo ospedale locale. Rimasto orfano si trasferì a [Barcellona](#) e fece diversi lavori per mantenere se stesso e la sorella Blasias. Appena quest'ultima si sposò, il giovane poté attuare il desiderio di dedicarsi alla vita religiosa. Dopo un periodo trascorso nel monastero benedettino di [Montserrat](#), il [3 maggio 1541](#) entrò nel [convento](#) francescano di Barcellona e assunse il nome di fra' Salvatore. Nel [1542](#) fece la professione religiosa e venne trasferito nel convento di [Tortosa](#). In seguito fu trasferito più volte in diversi conventi, tra cui quelli di [Bellpuig](#), [Horta](#), dove rimase per dodici anni. Era sempre destinato a svolgere i lavori più umili e faticosi. Intanto la gente giungeva numerosa a visitare il frate, in quanto gli venivano riconosciute doti di [taumaturgo](#) e si diceva potesse compiere miracoli. Questa fama rese fra' Salvatore scomodo agli stessi confratelli, tanto da provocare i suoi continui trasferimenti. I fatti che lo videro protagonista gli attirarono anche una denuncia all'[Inquisizione](#) di Barcellona, che si risolse in un nulla di fatto. La sua ultima destinazione fu il convento di Santa Maria di Gesù a [Cagliari](#), dove giunse nel [novembre 1565](#). Qui morì in fama di santità in seguito a una malattia il 18 marzo 1567.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS



¹Bibl. – Mario Gobbin, @Illeluis A, Animazione liturgica e Messalino, ELLEDICI multimedia.